Anno VII — N. 59 Udine, Lunedì Martedì 10-11 Marzo 1884 Abbonamento postale

**Prezzo di Associazione**

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

**Prezzo per le inserzioni**

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

## SERVILISMO

Leggemmo in questi giorni che gli elettori moderati del collegio d'Urbino-Pesaro vogliono iniziare una sottoscrizione di plauso agli elettori di Siena per aver eletto il generale Serafini, battuto com'è noto, a Pesaro dal radicale Dotto de' Dauli.

Due volte abbiamo letto la notizia credendo d'aver le traveggole.

Dov'è la tanto decantata libertà? — Bisogna proprio mandare al Parlamento i capoccia del moderatismo per esser dichiarati buoni figliuoli e amici delle così dette istituzioni? — Montecitorio deve proprio esser sempre l'asilo delle malve o di quanti son spiacenti a Dio ed ai nemici sui? —

Se gli elettori di Pesaro mandarono al Parlamento il Dotto de' Dauli a noi non importa nè punto, nè poco. Sia un radicale, sia un socialista, un progressista, un costituzionale, quel che si vuole insomma, a noi non importa.

Vogliamo soltanto far risaltare la comicità della proposta sottoscrizione. È un servilismo si o no? Ai lettori il giudizio.

La candidatura Serafini era di quelle candidature, che noi chiameremo *a bagaglio*, e ci spieghiamo. Quando non si sa chi opporre a un radicale o ad un repubblicano beneviso al più degli elettori, allora si sceglie un vanaglorioso qualunque, cui basti la gloria di sortire un bel fiasco dalle urne, salvo poi a proporlo e riproporlo in altri collegi, dove la malapianta del radicalismo non attecchì.

Sono di quelle candidature che si muovono con indifferenza dall'Alpi al Lilibeo sullo scacchiere del ministero. Il candidato è come un bagaglio che si lascia liberamente disputare agli elettori. E per tal modo che si vedono uomini di mare eletti da uomini di montagna.

Serafini riuscì eletto a Siena, e se là non lo eleggevano, sarebbe stato portato candidato a Cilavegna o a Scaricalasino, finchè riescira a penetrare, magari colla toppa, in Montecitorio,

E gli elettori di Pesaro se la prendono tanto calda?

Oh si accertino pure che non pel Dotto de' Dauli la patria potrà andare in pericolo! Non vale adunque la pena di fare i buoni col governo per averne in benemerenza i bravo, gli elogi e fors'anco le croci.

Tanto servilismo sarà sicuro per la smania d'avere una croce. Oggidì è un arrabattarsi, un incalzarsi, uno spingersi innanzi nauseante per riescire nell'intento di mettersi in vista del governo, il quale, si crede non abbia altro pel capo che di vantare il patriottismo addimostrato in questa o quella conventicola.

A Corneto Tarquinia si compie un enigmatico attentato. Quel consiglio comunale protesta, stabilisce un premio di 500 lire pel carabiniere Varicchio, manda alti guai per esser stato il teatro d'un brutto delitto.

*Perchè far tanto chiasso?..... Che colpa* ha un territorio, una popolazione, se un misfatto viene commesso in un luogo piuttosto che in un altro, o se un birbone nacque qui piuttosto che nascer là? — È legge naturale che vi debbano esser delitti e birbanti, nè sappiamo trovar la ragione che un determinato paese debba protestare se nel suo territorio vi è un birbante o successe un delitto.

Quando accadde l'attentato Passanante, Salvia, la patria del famigerato cuoco, chiese ed ottenne di cambiare il suo nome in quello di Savoja della Lucania.

È servilismo si o no codesto? — Andando di questo passo, vedremo Venezia o Milano cambiar nome, lo storico nome, con quello di qualche casolare del Piemonte, se disgraziatamente in Milano o Venezia succedesse qualche delitto politico.

Non la finiremo più col citare esempi di servilismo. Ogni dì ne abbiamo di nuovi in questa nostra patria, dove sembra che molti siano instancabili nel chinare il groppone, nell'attestare ai quattro venti una fedeltà che finora nessuno pose in dubbio.

Siate uomini, per bacco! e non mostratevi codardi nella vana ostentazione d'un rispetto e d'una convinzione, ammesso che convinzione esista in caratteri tanto servili.

E di ciò ne dubitiamo. Vorremmo vedere nei giorni del pericolo, dai quali ci scampi il Signore, vorremmo vedere quanto farebbero quei pecoroni, che si danno l'aria di fornire ogni giorno una cazzuola di calce per cementare le istituzioni!

Commedie servili ne abbiamo vedute e ne vediamo, ma non ripetiamole! Ormai tutti ne sono ristucchi e conobbero abbastanza nel famoso pellegrinaggio qualmente il servilismo cortigiano dia la stura ad ogni stranezza.

L'eccesso poi del servilismo provoca una necessaria reazione, e noi vediamo che certi corifei dell'ordine e del patriottismo siano la causa precipua dell'incremento degli elementi sovversivi nel nostro paese.

F.

## CORRIERE DI GERMANIA

*8 Marzo*

SOMMARIO: La pastorale dell'Arcivescovo di Breslavia — Proteste di Mancini — La stampa tedesca — Germania e Russia — Matrimoni Principeschi — L'organo di Riga — 600 operai senza lavoro.

Mons. Herzog, arcivescovo di Breslavia, pubblicò nell'occasione della quaresima una pastorale ai suoi diocesani, in cui colla scienza, coll'intrepidezza e colla logica stringente dell'argomentazione che gli sono proprie, parlava della situazione difficile creata al Papato dal governo italiano e *addimostrava qualmente il Papa, costituito sub hostili dominatione*, sia effettivamente prigioniero.

L'illustre Prelato spunta gli speciosi argomenti tirati in campo dalla diplomazia italiana per dimostrare la libertà del Pontefice, libertà illusoria e farisaica che non può assolutamente supporsi. Il Santo Padre nel Vaticano è prigioniero non altrimenti di quello lo fosse, *si licet magna componere parvis*, Napoleone III nel castello di Wilhelmshoe, cui del resto non mancava quel tanto di libertà che il governo italiano nega al Pontefice, controllando in ogni guisa la sua azione apostolica.

La pastorale del signor Herzog non poteva a meno di destare molto scalpore. Varj giornali protestanti la lodarono, altri la tacciarono di esagerazione, ma non regge tale accusa, giacchè quanto scrisse l'eminente Prelato è tutto improntato alla più schietta e leale verità.

La pastorale dell'insigne prelato di Breslavia è un nuovo monumento che il clero tedesco erige a sè stesso per dimostrare il suo attaccamento, il suo affetto alla sede apostolica. L'alto valore del clero tedesco nel sostenere le lotte religiose è proverbiale, e sempre, coll'aiuto del cielo, riesci a trionfare.

Ma lo scritto di Mons. Herzog pare non sia andato a' versi a S. E. Mancini, vostro ministro degli esteri.

L'*Allgemeine Zeitung* di stamane riferisce infatti dalla *Wiener Zeitung* che Mancini richiamò l'attenzione governativa sulla pastorale di mons. Herzog.

Dubito che tale notizia non sia punto vera. Se il signor Mancini protesta contro la pastorale di Mons. Herzog, perchè non protesta del pari contro tutti i vescovi e sacerdoti di Germania, i quali richiamano tuttodì l'attenzione dei fedeli sulla critica situazione creata al S. Padre dal governo italiano? Volle forse il signor Mancini protestare una volta per tutte? Noi noi crediamo, e del resto le sue parole lascieranno il tempo che trovano. Non hanno tempo nè voglia, nè Germania, nè Austria, nè Baviera di toccare le giuste suscettibilità dei cattolici, dando importanza alle querimonie del ministro italiano, massime adesso che gli animi son troppo tesi e disgustati nel veder maltrattare in ogni modo il capo del cattolicismo, il S. Padre!

Noi non sappiamo se la *Neue Freie Presse* e l'*Allgemeine Zeitung* siano i portavoce del ministro degli esteri italiano. Ne abbiamo però motivo da dubitarne. Sfoghi in codesti giornali le sue bizze, il signor Mancini, e sarà molto meglio! — Male si possono pretendere soddisfazioni in via diplomatica quando si razzolano e si manipolano corrispondenze a giornali esteri in cui la calunnia e la volgarità si danno la mano. Al ministero degli esteri italiano si dovrebbe almeno avere l'antiveggenza di scegliere scrittori civili e non trecche di mercato.

Le bubbole strombazzate nei giornali suddetti riguardo a quanto si riferisce al Vaticano, non vennero mai raccattate dai giornali più importanti di Germania, neppure quando infieriva il *Culturkampf*. Eh sì che S. E. Bismarck si serve di quanto gli pare e piace nella sua *Norddeutsche All. Zeit.!* Nè rifuggono dal cercar pretesti contro il papato i vecchi conservatori protestanti della *Deutsche Zeitung*.

L'ascolto a qualsiasi reclamo vien dato quando effettivamente il reclamo sia giusto. Lo sarebbe quello del signor Mancini nel caso di Mons. Herzog? No certo. La lealtà non deve essere sicuramente il dono precipuo del signor Mancini, che perfino nella nota sugli affari di Propaganda insinua che la *deplorata sentenza di Cassazione* venne provocata dalla citazione della S. Congregazione, ma in modo che fra Propaganda e Governo sia corsa quasi una trattativa, un'intelligenza di giocare alla sorte su un giudicato di Tribunale.

E che ne dite della triplice alleanza? — Mancini si contenta degli allori e dell'incenso, ma pare non abbia lo zampino su quanto s'agita in Europa.

Germania e Russia tolsero reciprocamente gli equivoci che pareva esistessero fra loro. Le cordiali espansioni che ebbero luogo fra i due governi hanno un'importanza straordinaria e non mancheranno d'influire sulla politica.

Tante sono le tenerezze tedesche pella Russia che il *Bismarck si affrettò a smentire* d'aver avuto un colloquio con un gentiluomo polacco. Tali colloqui sarebbero riesciti tanto fumo negli occhi pel governo di Pietroburgo, e Bismarck doverosamente smentì ogni diceria.

La Russia nominò il principe Augusto di Würtemberg maresciallo dell'esercito.

Gli sponsali della principessa Elisabetta di Hessen, secondogenita del Granduca omonimo, col Principe Sergio di Russia ebbero luogo il 27 febbraio u. s. a Darmstadt. Son fatti questi che non mancano di una certa importanza. Ma lasciamo la politica.

Volete sapere qual è l'organo più grande del mondo? E' quello della cattedrale di Riga, collaudato nel gennaio scorso. E' opera della ditta C. F. Walcher e C.o di Ludvigsburg presso Stoccarda. Costa 90,000 marchi ed è composto di 6826 canne e 124 voci. E' un'opera colossale! Il celebre organo di Amsterdam passa perciò in seconda linea.

Ad Elbing scoppiò un incendio nella fabbrica di macchine che distrusse buona parte dell'edificio; 600 operai sono senza lavoro.

Rico.

---

La voce registrata da parecchi diari liberali, che i rappresentanti dei governi esteri, abbiano dichiarato a Mancini che questi non hanno dato peso alla circolare del Card. Jacobini intorno alla Propaganda è un artifizio puerile.

Al corrispondente del *Moniteur de Rome* viene assicurato che il governo francese ha già spedito la sua risposta alla nota diplomatica della S. Sede spedita ai Nunzi.

Un dispaccio da Berlino al *Secolo* dice che le potenze tentano un'amichevole soluzione dell'affare.

Grave assai poi e degno di molta considerazione è un articolo su questa questione del *Fremdenblatt* d'Austria-Ungheria, organo ufficioso del ministro degli affari esteri. Esso giornale riconosce il carattere universale ed internazionale della istituzione di Propaganda, e dichiara netto che l'autonomia di questa istituzione viene essenzialmente offesa dal decreto di conversione. Finalmente dichiara inammissibile la soluzione di questa questione importante dal solo punto di vista italiano, e conclude, che "bisogna sperare che il governo italiano non abbia ancor detta la sua ultima parola. Egli deve porre ogni studio, nel proprio interesse d'Italia, di trovare un accomodamento pacifico accettabile dal Vaticano."

Speriamo che dopo la parte ufficiosa venga l'ufficiale ad insegnar meglio e più efficacemente al signor Mancini come si debbono rispettare i diritti delle altre nazioni.

## La riforma elettorale inglese

Alla Camera dei Comuni è stato discusso ed approvato in prima lettura il progetto di legge sulla riforma elettorale (*Riform bill*).

Questa riforma, consistendo essenzialmente nell'estendere alle contee i diritti elettorali posseduti dalle borgate e dalle città, avrà l'effetto di aumentare di circa *due milioni* il numero degli elettori. I quali due milioni di elettori nuovi, essendo conquistati in gran parte alla causa del radicalismo, nè verrà che la nuova legge elettorale accrescerà il prestigio ed aumenterà le forze dei partiti più avanzati, e preparerà così il trionfo della democrazia in Inghilterra.

Il vecchio edificio della Costituzione inglese subisce dunque in questi giorni un attacco formidabile, e, cosa curiosa, quest'assalto gli viene da quel Gladstone, che ebbe già a recargli in passato duri e fierissimi colpi. E' facile capire da ciò, come il partito conservatore non possa vedere di buon occhio una riforma, che è avviamento al suffragio universale ed al definitivo trionfo del radicalismo in Inghilterra.

Tuttavia la progettata riforma, se presenta questo pericolo, ha pure i suoi vantaggi. Ed il vantaggio precipuo si è l'*aumento del corpo elettorale irlandese*, i cui tre quattrocentomila nuovi elettori strapperanno ai *fedeli* dell'isola sorella financo l'ultimo lor seggio.

Questo è quello che più brucia al partito conservatore, il quale verrebbe volentieri a patti con Gladstone, se questi si acconciasse a non estendere la riforma elettorale in Irlanda. Ma Gladstone non è come i liberali degli altri paesi: è un liberale logico, ed in forza della logica, egli concede agli avversari suoi, gl'irlandesi, quella libertà e quei vantaggi che vuol concessi agli scozzesi ed agli inglesi.

Di ciò va grandemente lodato il Gladstone, e noi gli auguriamo che nel sostenere contro ai conservatori questa parte della nuova legge egli trovi un'energia pari al coraggio avuto nel proporla.

## AL VATICANO

Leggiamo nell'*Osservatore Romano* di venerdì:

La Santità di Nostro Signore, in occasione della Sua Coronazione, degnavasi ascrivere al Corpo delle sue Guardie Nobili i signori marchese Giuseppe Cavalletti, conte Filippo Moroni, conte Emilio Alvarez, conte Luigi Negroni, conte Vespasiano Ambrosi, conte Federico Sacconi, marchese Carlo Antici-Mattei, conte Stanislao Muccioli, conte Mario di Carpegna, conte Francesco Saverio della Porta, conte Michele Moroni, conte Scipione Ambrosi.

Questa mattina le nuove Guardie, presentate dal comandante del Corpo S. E. il Principe Altieri, avevano l'onore di essere ammesse alla presenza di Sua Santità.

Il signor principe Altieri si faceva interprete presso la Santità Sua dei filiali sensi e della riconoscenza di quei nobili giovani per l'onore ad essi concesso, chiamandoli a servire in quel Corpo che ha dato sempre le più luminose prove della sua fedeltà e del suo attaccamento alla Sacra Persona del Sommo Pontefice.

Il S. Padre degnavasi gradire quest'attestato di gratitudine, e dopo essersi benignamente compiaciuto d'intrattenersi con ciascuno dei nuovi ammessi, li confortava della Apostolica Benedizione.

— La *Voce della Verità* di sabato scrive:

Ieri mattina il chiaro Professore sacerdote Luigi Cerebotani avea l'onore di eseguire alla presenza del Santo Padre parecchi esperimenti del suo impareggiabile *Teletopometro*. Ricevuto prima in particolare udienza dal Sommo Pontefice, colla Santità Sua passava quindi in altra sala dove l'illustre inventore aveva stabilito il suo apparecchio.

Quindi Leone XIII degnavasi ascoltare una chiara esposizione dell'apparecchio che lo stesso Santo Padre compiacevasi osservare minutamente facendosi indicare e rilevare dal Cerebotani parecchi punti di lontananza di cui avvertiva la precisa e matematica misura.

Non è a dire come riuscisse interessante questo esperimento al quale assistevano parecchi cospicui personaggi della Corte Pontificia, e come se ne partisse consolato ed incoraggiato il valente inventore per le benigne parole rivoltegli dalla Santità Sua.

— Il *Moniteur de Rome* scrive che all'annunzio della grave perdita subita dal Sacro Collegio, per la morte del Card. di Pietro, il Santo Padre proferì, grandemente addolorato, queste parole: « Noi lo stimavamo molto, noi l'amavamo con tutta l'anima nostra e la sua morte è per Noi un lutto dei più sensibili. » Detto ciò S. Santità sospese tutte le udienze e volle rimaner solo per dare libero sfogo al suo dolore.

Il citato — *Moniteur de Rome* pubblica le seguenti righe:

« Alcuni giornali liberali hanno annunziato, con commenti, che i Principi di Baviera non sarebbero ricevuti al Vaticano.

« Quei giornali sembra dimentichino che la condizione anormale in cui si trova ridotta la Santa Sede crea ai principi cattolici che vengono a Roma una situazione delle più equivoche.

« Egli è dunque facile comprendere su di chi cada la responsabilità d'una linea di condotta la quale impone al Vaticano la tutela dei suoi diritti e la cura della sua propria dignità.

---

La notizia pubblicata dai giornali cattolici di Roma, che cioè l'Amministrazione dell'almo Collegio di *Propaganda Fide* sarà portata all'estero, è della massima gravità e della più dolorosa importanza.

Questo dimostra che l'attentato che si reca a questa istituzione mondiale va a ferire direttamente l'esercizio dell'autorità spirituale del Capo della Chiesa, il quale è di qualche guisa costretto di esulare da Roma e dall'Italia.

Questa funestissima perdita che va a subire la nostra Italia, ci sia sprone novello per addimostrare non solo al Santo Padre, ma all'intero mondo cattolico, che vi sono ancora italiani i quali altamente protestano contro una spogliazione, che non fu effettuata nè anco dalla Rivoluzione francese e dal primo Napoleone.

## Governo e Parlamento

### CAMERA DEI DEPUTATI

*Seduta dell'8 marzo*

Annunciasi una interrogazione di *Pais* sulla destituzione di un aiutante dell'ufficio postale di Sassari.

*Capo* svolge la sua proposta di legge per estendere il beneficio delle circostanze attenuanti, di cui negli articoli 683 e 684 del codice penale, ai reati previsti da leggi speciali; consenziente il guardasigilli prendesi in considerazione.

Odescalchi svolge la sua proposta di legge per aggregare il Comune di Anguilara al mandamento di Bracciano.

Il guardasigilli non dissente, e la Camera approva la presa in considerazione.

Riprendesi la discussione della legge per derivazione di acque pubbliche.

Si approvano i seguenti articoli:

Art. 1. « Nessuno può derivare acque pubbliche nè stabilirvi molini od opifici senza un titolo legittimo o senza la concessione ottenuta dal governo, che è soggetta a pagamento di canone e alle condizioni stabilite dalla presente legge. »

Art. 2. « Le concessioni a perpetuità non potranno farsi che per legge nei laghi e tronchi fluviali di confine, nei corsi navigabili e in quelli in cui le arginature e sponde sono opere idrauliche di seconda categoria. Le concessioni di acqua sono da farsi per R. Decreto ecc. »

Art. 3. « In tutti gli altri corsi le concessioni si fanno dal prefetto sentito il consiglio di prefettura qualora sienvi opposizioni. Quando le derivazioni interessino il territorio di più provincie la concessione si farà dal prefetto della provincia ove cade la bocca di derivazione. Nel caso di opposizione d'interessati di questa provincia la concessione si fa « dal ministro dei lavori sentito il consiglio superiore. »

Art. 4. « Gli atti della concessione determinano la quantità, il modo e le condizioni della estrazione e della restituzione delle acque della condotta, l'uso e le garanzie richieste nell'interesse dell'agricoltura, dell'industria e della igiene e stabiliscono il canone allo stato. Prefiggono il termine entro cui l'acqua concessa sarà derivata ed utilizzata sotto pena di scadenza dalla concessione. Il termine può prorogarsi con un nuovo decreto, se venga giustificato il ritardo.

Art. 5 « Le concessioni temporarie si fanno per un trentennio con diritto al rinnovamento per un altro trentennio e così successivamente. Può ricusarsi il rinnovamento se per uso od abuso il concessionario rese frustraneo il fine della concessione.

Art. 6. « Il concessionario è libero di variare l'uso dei meccanismi del suo opificio purchè non ne vengano pregiudizii a terzi nè alteri la derivazione e restrizione delle acque. Le variazioni di uso debbono previamente notificarsi alla prefettura sotto pena di multa pari al triplo del canone e la ripristinazione a spese del contravventore. »

Art. 7. « Se la variazione di cui sopra porta l'aumento delle concessioni o nella forza motrice, si faranno pratiche, come per le nuove pagando l'aumento del canone in proporzione. »

Art. 8 « Le domande per nuove derivazioni accompagnate dai progetti delle opere da eseguirsi per l'estrazione e condotta ed uso di scolo di acque si trasmettono alla prefettura che le comunica alle deputazioni delle provincie interessate. Esse vengono poi coi progetti pubblicate nei comuni interessati, quindi procedesi dal genio civile alla visita dei luoghi cui dovranno essere invitati i richiedenti interessati.

Le pubblicazioni fisseranno il termine per presentare le osservazioni di tutti gli aventi interesse. Le osservazioni delle deputazioni provinciali debbono presentarsi entro un mese dalla comunicazione, e solo esaurite le opposizioni in via amministrativa potrà farsi la concessione. »

Annunciasi due interrogazioni di Simonelli e di Pavesi. Alla prima Mancini risponderà lunedì, all'altra risponderà Genala martedì.

Cavallotti sollecita la discussione del disegno di legge per i maestri elementari.

Dopo osservazioni di Borgatti, Pullè, Baccelli, Coppino e Magliani, Cavallotti consente che sia rimandato.

---

### Notizie diverse

Al Senato si prepara il terreno per combattere la legge Baccelli sugli Istituti superiori. I contrari a quella legge hanno fatto istanze agli amici perchè si trovino numerosi agli uffici, onde far prevalere la nomina di commissari di opposizione. Il ministero dal canto suo fa tutto il possibile per ottenere l'approvazione della legge. Alla peggio si protrarrà la discussione fino alla nuova Sessione.

— Dura il buio sul fatto di Corneto, intorno al quale non s'è anco saputo niente di sicuro. Era un attentato? Non lo era? E allora di che si trattava? Non c'è verso di saperlo. I giornali hanno scritto su questa cosa per più d'una settimana; la Camera s'è mostrata interessata a conoscere il bandolo di questa matassa; il Governo ha promesso di tentare ogni via per iscoprire quel che fosse la cosa. Eppure a tutt'oggi siamo nello stesso buio dei primi giorni!

— Gli onorari del Boccardo, avvocato del Governo nell'ultimo stadio della causa Guastalla, furono liquidati con L. 45,300!

— La *Gazzetta d'Italia* riferisce che alcune banche austriache, e precisamente la *Land Banque* e la *Merkur Banque*, di accordo con la nostra Banca generale faranno presentare alla Camera da deputati di tutte le gradazioni politiche un progetto di legge per un prestito a premi di quindici milioni. Tre milioni e mezzo saranno dati in dono alla Croce Rossa; otto depositati a titolo di garanzia per il governo, e il rimanente investito nei premi e nei rimborsi delle obbligazioni.

Notiamo che anche in Austria si è fatto qualche cosa di simile a favore della Croce Rossa sotto il patronato dell'Imperatore.

— La Camera di Consiglio del Senato dopo aver esaminate le carte, per la responsabilità nel fallimento della Banca del Popolo di Firenze, circa l'azione intentata contro i senatori Arrigossi, Alvisi e Manfrin, trasmise gli atti al procuratore generale per le sue conclusioni. L'ufficio d'istruzione esclude assolutamente ogni colpa ammettendo tutt'al più un eccesso di correntezza da parte dei tre senatori.

— L'estrema sinistra l'altra sera ha deliberato di mantenere l'interpellanza dell'on. Aventi sulla questione delle Romagne, estendendola a tutte le questioni di politica interna. Fu inoltre deciso di esercitare d'ora innanzi con la massima larghezza il diritto d'interrogare i ministri sui fatti che esigono pronte spiegazioni e di chieder l'iscrizione all'ordine del giorno della legge che provvede al miglioramento dei maestri

---

## ITALIA

**Torino** — Scrivono all'*Osservatore Romano* in data 7 corrente:

Iersera un'accolta di letterati e d'artisti offrivano un gran pranzo a Edmondo Deamicis, il quale parte stassera per Genova, dove s'imbarcherà lunedì per alla volta dell'America. Egli è chiamato laggiù alla Direzione di un giornale, del quale egli è collaboratore, e vi darà quattro conferenze politiche letterarie su Vittorio Emanuele, Cavour, Garibaldi e Mazzini. Queste conferenze ripeterà in parecchie città del nuovo continente e saranno poi stampate. Inoltre il Deamicis, di ritorno, pubblicherà un libro di impressioni sull'America, che descritta da lui, dovrà parere ancor più bella.

Le condizioni finanziarie ch'egli ha stipulate colla direzione del giornale americano per le conferenze, sono eccezionalmente generose. Cinquantamila lire, oltre le spese di viaggio e permanenza. Lo stesso giornale pagava già al Deamicis lire 500 ogni articolo, e ne riceverà due al mese. Paghe americane.

Edmondo Deamicis, il più brillante scrittore italiano dei nostri dì, è un bell'uomo piuttosto pingue e tocca la quarantina. Ha moglie e bambini, e la mamma, che venera con affetto grandissimo. Per quanto dai suoi scritti trasparisca l'uomo indifferente in fatto di religione, tuttavia io che lo conosco personalmente, posso assicurarvi che in fondo è cattolico, ossequente al precetto religioso della Pasqua, ch'egli compie con singolare pietà nella Chiesa di Santa Barbara, sua parrocchia. Deamicis è credente, ma non ha la fede viva che parla al cuore, che svela bellezze ed armonie d'amore, che chiama a contemplazioni ed entusiasmi.

L'Emo Alimonda, quel gran genio e gran cuore di letterato, parlando di Edmondo Deamicis, disse un giorno: — Ah! un po' di fede in quell'uomo, e poi sarebbe uno scrittore perfetto!

E' il miglior giudizio che siasi pronunziato sull'illustre scrittore.

Accompagnano fino a Genova il Deamicis la moglie ed alcuni amici.

**Roma** — Un altro vandalismo che va ad unirsi ai tanti già compiuti in Roma dopo il 1870 e che ridondano tutti a danno della Chiesa cattolica, fu testè compiuto dal governo italiano.

Malgrado i reclami fatti ripetutamente dall'Autorità ecclesiastica e dagli abitanti di via Nazionale e vie vicine, il Governo ha decretato la chiusura e trasformazione ad usi profani della chiesa di S. Paolo primo Eremita, l'unica in tutta Roma dedicata a questo santo.

Questo tempietto non mancava di pregi artistici, possedeva un magnifico altar maggiore ed altri altari tutti di marmo.

— S. E. R.ma Mons. Giulio Lenti è stato confermato nella dignità di Vice-gerente di Roma.

**Napoli** — I giornali napolitani del 6 corr. recano:

Ieri fu ricevuto all'Accademia Reale il nuovo socio Mons. Capecelatro. Assistevano al ricevimento il Presidente dell'Accademia il Senatore Ranieri, e molte altre notabilità.

Il presidente Capasso accolse il nuovo socio con le seguenti parole: In nome dell'Accademia sono lieto di dare il benvenuto al nuovo socio Monsignore Alfonso Capecelatro, che onora le lettere e l'episcopato italiano. I soci presenti fecero una vera festa al dotto Arcivescovo di Capua.

---

## ESTERO

### Austria-Ungheria

Un dispaccio del *Daily Chronicle* parla di una trama degli anarchisti per far saltare il palazzo Rothschild, magnifico edifizio nelle vicinanze dell'ambasciata dell'Inghilterra.

Un tale, la cui identità non ha per anco potuto essere stabilita, aveva preso a pigione, qualche settimana fa, un alloggio dall'altra parte della strada.

Il procedere di colui apparve sospetto, sicchè la polizia fece in casa sua una perquisizione la quale fece scoprire una gran quantità di bombe cariche di dinamite, la cui disposizione indicava chiaramente che esse erano destinate a far saltare in aria il palazzo Rothschild.

Si serba il massimo segreto su questo affare, ed è stato vietato ai giornali di parlarne.

### Inghilterra

Il *Tablet* paragona le rendite della Propaganda, che sommano a circa due milioni di lire, con quelle dei missionari protestanti; e, per dimostrare la sterilità del proselitismo nelle varie sette, scrive:

« Dando uno sguardo al *Whitaker Almanach*, si scorge che le somme erogate in Inghilterra dall'unione delle Società dei protestanti de' missionari nel 1881 raggiunsero l'enorme cifra di 1,083,650 sterline (oltre a 25 milioni di lire). Il protestantismo inglese perciò gode di rendite dieci volte superiori a quelle di cui dispone la Propaganda. Se si paragonano i risultati ottenuti nell'evangelizzazione del mondo, si deve conchiudere che, senza la grazia della verità, il danaro speso in una Missione non potrebbe produrre frutti. »

— Il 21 febbraio ebbe luogo a Glasgow, nella grande sala nazionale, l'assemblea generale delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli. Il canonico Maguire pronunziò un discorso eloquentissimo contro la spogliazione di Propaganda.

Questa è stata la prima protesta pubblica che è stata fatta nel regno unito.

### Germania

Il corrispondente della *Perseveranza* telegrafa da Berlino, 7:

« Posso con tutta sicurezza affermarvi che le divergenze tra Bismarck e il ministro dei culti esistono, solo però in riguardo alle idee differenti sulla dotazione per le scuole. »

— Un dispaccio del *Popolo Romano* dice:

« Corre voce che il principe di Bismarck abbia, ad insaputa del ministero, compiuto un ravvicinamento colla Curia, sulle basi dell'accordo di un successore al cardinale Ledokowsky e del richiamo dell'arcivescovo Melchers.

« Sarebbero accettate le dimissioni del signor Gossler, ministro dei culti e della istruzione pubblica, e gli verrebbe probabilmente sostituito in tale carica il signor Mueller, attualmente segretario al ministero del commercio. »

— Il Reichstag germanico ha eletto i membri del suo ufficio di presidenza i quali rappresentano fedelmente la forza numerica dei partiti. Lowetzow, conservatore, fu eletto presidente; Frankenstein, cattolico, è il primo vice presidente; Hoffmann, progressista, è il secondo vice presidente.

Il partito nazionale-liberale si sfascia e va ogni dì più scomparendo: i suoi errori l'hanno abbattuto e, malgrado le dure lezioni dell'esperienza, esso continuava a sostenere solo, insieme al governo, il *Kulturkampf*, il quale ha preparato il suo sfacelo.

Il significato politico di questa elezione è che nessun nazionale-liberale e nessun conservatore-liberale è entrato nella presidenza. Il partito del giusto mezzo è decisamente morto. Nè i cattolici hanno per fermo di che lamentarsene.

— La stampa di Berlino commenta in diverso modo il discorso del trono; constata che l'Italia vi è trattata da potenza di secondo rango ed è messa insieme colla Spagna.

### Francia

Affermasi che il Conte di Parigi ebbe un convegno con vari deputati, anche repubblicani, ai quali parlò della gravità della situazione in Francia.

Alcuni giornali dicono che il governo intende espellere il Conte dal territorio francese.

— Si prevede prossima una seduta tempestosissima del Consiglio comunale di Parigi, volendo il cittadino Joffrin chiedere l'autorizzazione per innalzare al cimitero del Père Lachaise un monumento ai comunardi, autorizzazione che verrà negata dal prefetto della Senna.

— Telegrafano da Bastia che in un villaggio presso Luri tre italiani uccisero un loro compatriota e quindi lo bruciarono.

Due pecorai attestarono il fatto dicendosene testimoni oculari; la giustizia fa un'attivissima inchiesta per iscoprire il vero.

DIARIO SACRO

*Martedì 11 marzo*

**S. BASSO vescovo**

(Plenilunio, ore 8.29 p.)

**Pagliuzze d'oro**

Mi pare quasi innocente l'assassino di strada, in confronto di colui che stampa libri o fogli che corrompono il cuore.

*Pindemonte.*

# Cose di Casa e Varietà

**Tassa esercizio e rivendita 1883-1884.** Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Compilata dalla Giunta municipale la lista suppletiva 1883 e principale 1884 della *tassa suddetta, come prescrivono gli* art. 15 e 22 dello speciale Regolamento, si avverte il pubblico:

*a*) Che dette liste saranno depositate nell'ufficio Municipale di Ragioneria per giorni 15 decorribili dalla data del presente avviso, allo scopo che ognuno possa entro lo stesso termine esaminarle e produrre alla Giunta Municipale i reclami di suo interesse.

*b*) Che tali reclami dovranno essere individuali, stesi in carta filogranata di centesimi 60, corredati dei necessari documenti o prove e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Dal Palazzo Civico,
Udine 9 marzo 1884.

Il Sindaco L. DE PUPPI.

**A proposito della tassa di esercizio e rivendita** ci viene opportunissima la seguente decisione emessa testè dalla Deputazione provinciale di Venezia favorevole ai sacerdoti, cui ingiustamente volevasi imporre la tassa suddetta.

« Attesochè la Giurisprudenza *è tuttora* « *oscillante* nel ritenere soggetti od esenti « i Sacerdoti dalla tassa di esercizio;

« Visto che, se gravi argomenti di stretto « diritto possono addursi a sostegno dell'una « opinione, non minori però e dedotti dallo « spirito della legge, dallo stretto diritto, « dall'equità e dalla convenienza propu- « gnano per la seconda, la quale ebbe « l'onore di conferma dal Decreto Reale « 26 novembre 1874, N. 2264;

« Visto che questa Deputazione, quan- « tunque volte fu chiamata a pronunciarsi « nell'argomento, *ha sempre adottato la* « *massima dell'esenzione;*

« Attesochè non bassi ancora veruna « nuova o speciale ragione per declinare « da questa massima;

« La Deputazione provinciale ha delibe- « rato l'accoglimento dei Ricorsi. »

Le Deputazioni provinciali pare non la pensino come i Municipii. Dopo la Deputazione di Milano che si pronunciò favorevolmente ai Sacerdoti, abbiamo la decisione di Venezia pur favorevole ai medesimi. Qui da noi si farà nulla per provocare una decisione da parte della nostra Deputazione provinciale?

**Paralisi fulminante.** Un caso dolorosissimo e che ha impressionato tutta la cittadinanza avvenne ieri sera. Il dottor Pio Di Lenna recatosi a visitare una signora in via Porta Nuova, quando fu nella camera dell'ammalata stramazzò improvvisamente al suolo, colpito da paralisi cardiaca.

Il Dott. Pio Di Lenna lascia nella desolazione e nel pianto la moglie con quattro figli. Dicesi che s'era assicurato da un anno sulla vita per un capitale di lire 20 mila.

**Rissa e ferimento.** Ieri dopo pranzo fuori porta Grazzano per quistioni di giuoco avvenne una rissa fra parenti nella quale certo Zuliani Domenico di Terrenzano riportò una ferita alla testa guaribile in giorni 20.

**Nobile fermezza di carattere e viltà.** Un bell'atto è stato testè compiuto dal signor Pinzani proprietario del Teatro Nazionale.

Richiesto del Teatro per una conferenza egli non avea esitato ad accordarlo. Ma quando da un manifesto affisso sui muri della città apprese che la conferenza doveva esser tenuta dal *conduttore dell'esercizio* (*stile Zacchi*) *protestantico* di via Caiselli, contro il quaresimalista del Duomo, offeso nei suoi sentimenti cattolici e indignato per il brutto giuoco di cui ora stato vittima il sig. Pinzani corse a ritirare la data concessione dichiarando che se avesse saputo prima di che cosa si trattava non avrebbe per nessun conto accordato il suo teatro.

Sappiamo che il conferenziere posto nell'imbarazzo dal fermo e nobile contegno del sig. Pinzani si è rivolto ai proprietari di altre sale ma che avendo trovato dovunque la medesima fermezza e i medesimi sentimenti dovette adattarsi a tenere il suo sproloquio nell'*esercizio* suddetto.

Il nobile atto compiuto dal sig. Pinzani e dagli altri proprietari di sale fa loro molto onore e sarà da tutti apprezzato e lodato come si merita, mentre d'altra parte non potrà non riuscire a confusione e scorno di certo tipografo della città il quale pur professandosi cattolico se non altro per il solo fatto di essere ascritto alla confraternita del Sacramento della Metropolitana, non esitava a porre in questa occasione i suoi tipi e i suoi torchi al servizio della setta protestantica.

**I soci del caseificio di Mione** — Comune di Ovaro — eretto ancora in gennaio, si sentono in dovere di esternare le più sentite grazie al signor Luigi Micoli-Toscano quale iniziatore e fondatore del medesimo: iniziatore perchè seppe persuadere i proprietari di mucche ad unirsi in società, fondatore poichè anticipò quanto esigevasi per l'acquisto degli attrezzi indispensabili ad una latteria, e quasi ciò *non bastasse*, volle anche cedere — e gratuitamente — il locale per l'impianto del caseificio in parola.

La latteria procede egregiamente ed i prodotti finora ottenuti sorpassano le aspettative sotto ogni riguardo, per cui i soci oltre al serbare eterna riconoscenza al loro esimio Benefattore, gli pregano dal Signore ogni bene.

Mione, 7 marzo 1884.

I SOCI.

# LA FESTA IN ONORE DI SAN TOMMASO

### NEL SEMINARIO DI PORTOGRUARO

Portogruaro, 9 marzo 1884.

Siatemi cortesi di dare nel vostro egregio giornale un posticino ad un succinto ragguaglio della cara festa che in questo Seminario di Portogruaro il giorno sette del corr. mese si è celebrata in onore dell'Angelico Dottore S. Tommaso. Sento un vero bisogno di esalare almeno in questa guisa la piena dell'entusiasmo onde ancora ne ho tutta l'anima inebriata. E chi sa che il mio breve cenno non valga a giocondare qualche cuore, e ad affezionarlo viemeglio a S. Tommaso!

La mattina del giorno 7 Sua Ecc. Mons. Vescovo celebrò nella Chiesa del Seminario la S. Messa, ascoltata da tutta la scolaresca, nella quale il consolatissimo Pastore distribuì di sua mano il Pane degli Angeli a tanta gioventù che colla sua divozione edificò profondamente i riguardanti.

Alle ore 10 ci fu la Messa cantata dagli Alunni coll'accompagnamento dell'armonium Musica di stile grave e quindi eminentemente sacro, ed eseguita in modo da lasciar soddisfatti quelli che l'ascoltavano. Vi assistevano anche Mons. Vescovo e il celebrante si fu il Rev.mo Mons. Rettore del Seminario. Per la prima volta dopo il Vangelo si ebbe il Panegirico del S. Dottore, da un alunno del quarto corso teologico. Prese a mostrare S. Tommaso degno del nome che porta di Angelico, per le doti onde fu adorno proprie degli Angeli. Fu un lavoro che fa presagire di cotesto giovane una egregia riuscita. Ordine chiarezza, affetto, esattezza di concetti e di frasi, e sincerità di zelo furono le qualità che mi lasciarono del novizio oratore le più belle speranze.

Alla sera poi ebbe luogo nella sala della biblioteca bellamente acconcia all'uopo una veramente cara accademia in onore del maestro dei filosofi cristiani e dei teologi cattolici.

Il programma disposato è come questo che vi presento. Vorrei potervi esprimere quanto e perchè ogni singola parte mi sia piaciuta perfettamente; ma vi mancherebbe lo spazio sul giornale. E però contentatevi che ve ne dia un cenno, e nulla più. La sinfonia dell'Herold, colla quale si aperse l'accademico trattenimento, fu sì bene eseguita dal quartetto e Armonium, che mi fece l'effetto di un articolo della Somma di San Tommaso. L'introduzione fu un eloquente encomio tributato alla sapienza dell'Aquinate alla sua sicura, immensa e trionfatrice dottrina spiegata nominatamente nelle sue due Somme. Questa introduzione, come pure le quattro Tesi, delle quali vi terrò parola, furono elaborate e recitate da cinque chierici.

Il secondo lavoro fu lo sviluppo di una Tesi esegetica egregiamente esposta in latino: avere l'Angelico interpretato da Angelo il più difficile dei libri biblici, qual è il *Cantico dei Cantici, dimostrandolo uno storico e profetico epitalamio delle sorti della Chiesa mistica sposa del Verbo Incarnato.*

L'aria ed il coro del prof. Marini, fu cosa veramente bella e non men bene eseguita, sopratutto dall'ottimo Don Luigi Manfrin, che da solo, con quella sua voce d'oro, baritona ed animata da quel suo affetto, mi rapiva il cuore.

Seguì un'altra Tesi in lingua italiana, nella quale dietro i principii dell'Angelico fu luculentemente dimostrata l'assurdità del materialismo psicologico antico, con certe frecciate da mano maestra al materialismo moderno, da produrre nell'uditorio una sensibile compiacenza. E qui terminò la prima parte dell'accademia.

Per l'introduzione musicale alla seconda parte, comparve al piano un angioletto di anni 9 circa figlio dell'egregio signor Domenico Russolo. Se aveste veduto quel fanciullino con che gravità, con che possesso, con che destrezza e con che precisione prima da solo, e poi a quattro mani col padre suo eseguì da capo a fondo al il notturno, come la preghiera! Quelle sue manine parevano due farfalle svolazzanti sulla tastiera. In somma ne restammo tutti trasecolati.

La Tesi latina del tollerantismo svolta conforme alla dottrina di S. Tommaso, mi piacque assai per la lucidità e robustezza degli argomenti recati a confutare l'assurdità del moderno tollerantismo.

Ci ebbe poi ricreati sino all'entusiasmo l'aria e coro del prof. Bottazzo cantato angelicamente per la parte a solo dal sullodato don Luigi Manfrin, e nella parte sinfonica dagli alunni del Seminario egregiamente istruiti.

Indi fu recitata in italiano una bella Tesi di fisica sulla teoria delle vibrazioni luminose, nella quale con grande esattezza ed ampia erudizione, fu dimostrata fino all'evidenza l'armonia in che sta la vera scienza naturale moderna con la scienza veramente enciclopedica di S. Tommaso e colla verità storica della narrazione Mosaica.

*Finis coronat opus.* E davvero che le sì belle cose già udite s'ebbero un degno compimento dalla chiusa dell'accademia fatta dal celebre profr. Antonio Manzato suonando una *fantasia sui motivi del Bellini*, egregiamente accompagnato dal quartetto ed armonio. Con quel suo violino che affronta e supera quasi per giuoco le più ardite difficoltà, ci ebbe più volte trascinati a interromperlo coi nostri applausi.

Presenti all'esercizio accademico furono cento cinquanta persone circa, e tra queste molti sacerdoti e parecchi distinti cittadini che diedero evidenti segni di soddisfazione.

Un grande difetto si ebbe a lamentare nell'accademia, e questo fu l'assenza di S. Ecc. Monr. Vescovo. Ma un cotale gradevole compenso fu il sapere che lontano col le teneva il suo bel cuore, mentre nel pomeriggio volava a Venezia per visitarvi il gravemente infermo Monsignor Daniele Canal a Sua Ecc. oltremodo caro, ed a quanti riconoscono in quel benemerito ecclesiastico una vera illustrazione della cattolica Venezia.

# TELEGRAMMI

**Mosca** 8 — La *Gazzetta di Mosca* dice:

Giammai il momento fu più favorevole per organizzare un'azione comune dei governi contro gli anarchici. L'Inghilterra stessa non potrebbe rifiutare di associarvisi.

**Berna** 8 — Il ministro d'Inghilterra fece delle rimostranze circa alla sorveglianza del governo svizzero sulla fabbricazione delle materie *esplodenti*. Sembra che la dinamite delle macchine infernali scoperte a Londra, sia di provenienza elvetica e sia stata importata in Inghilterra.

**Cairo** 8 — L'ufficio del *Bosphore Egyptien* fu riaperto, il direttore si è munito d'un fucile e si dichiara sotto la protezione francese. Il ministro dell'interno fece affiggere una dichiarazione che sopprime il giornale, e la notificherà oggi al console di Francia prima di sequestrare il giornale.

**Washington** 8 — Il ministro di Germania consegnò al Dipartimento degli esteri l'indirizzo che la Camera di Washington inviò al Reichstag in onore di Lasker, con una lettera di Bismark che accompagna il documento ed in cui il principe esprime il suo rammarico che le circostanze lo *costringano a restituirlo.*

**Algeri** 8 — Caddero pioggie torrenziali. Il Buedmizi straripò. La campagna nelle vicinanze di Laghouat forma un lago esteso di sei chilometri. Una chiesa e una cinquantina di case sono crollate. Nessuna vittima.

**Budapest** 8 — Alla Camera dei deputati, Helfy presentò un'interpellanza largamente motivata sul recente avvicinamento della Germania con la Russia e sulle *conseguenze eventuali per l'Austria-Ungheria.*

**Parigi** 8 — Alla Camera discutesi l'insegnamento primario dopo lunghissima discussione si decise con 318 voti contro 175 che la nomina dei maestri spetterà ai prefetti.

**Berna** 9 — Sono in corso discussioni piuttosto aspre fra il governo svizzero e l'Italia, circa le violazioni dei confini nel Canton Ticino.

**Parigi** 9 — L'*Havas* pubblica:

E' esatto che si trattò parecchie volte di nominare Ferrand al Marocco e di sostituirgli a Tripoli il capo battaglione del corpo spedizionario in Tunisia che diggià domandò il collocamento a riposo. Questo cambiamento non fu motivato punto da timori d'intrighi da parte dell'Italia, ciocchè è assurdo. Il *Gaulois* snaturò completamente il fatto. Si pensò di nominare a Tripoli il capo battaglione in ritiro perchè avendo soggiornato lungamente in Algeri parlava l'arabo, e conosceva l'Africa del Nord. Poteva quindi esercitare una stretta sorveglianza sui maneggi degli Algerini e Tunisini rifugiati in Tripolitania, locchè costituisce la vera missione del console di Francia a Tripoli. Se avesse luogo un cambiamento di rappresentanti della Francia a Tripoli esso sarebbe certamente motivato dalla sola idea di chiamare Ferand al posto più importante.

**Costantinopoli** 9 — Dufferin consegnò la nota in risposta alla domanda della Porta per sgombrare le vedute dell'Egitto. La nota confuta il telegramma della Porta a Musurus che diceva che gli inglesi dovrebbero *sgombrare l'Egitto* in epoca da convenirsi perchè la loro presenza cagiona i torbidi del Sudan. Dice che non esiste alcuna connessione tra i fatti del Sudan e la questione egiziana. Soggiunge che gli avvenimenti del Sudan costrinsero l'Inghilterra a prendere misure militari temporanee per proteggere i porti del Mar Rosso. Appena la sicurezza sia ristabilita, senza la cooperazione dei turchi, l'Inghilterra promette di non perdere alcuna misura senza il pieno assenso della Porta.

Photiades indirizzò alla Porta una memoria chiedente la sospensione o la modificazione di alcune imposte in Candia: dicendo che in caso la Porta vi si rifiuti gli sarebbe difficile accettare il rinnovamento del suo mandato.

**Londra** 9 — Il Principe Enrico di Prussia e l'ambasciatore di Germania si trovavano nella stanza direttamente sopraposta a quella dove era collocata la macchina. Essendo congelato l'olio del meccanismo mancò l'esplosione, altrimenti vi sarebbe saltata anche la camera superiore.

**Anzin** 9 — Si è constatato qualche *fermento; lettere minatorie furono indirizzate* agli operai che lavorano; stamane furono scagliate pietre contro il treno della ferrovia.

**Parigi** 9 — I giornali pubblicano telegrammi da Lione che annunziano che ieri fu depositato all'ufficio delle *Messaggerie* un pacco indirizzato al Conte di Parigi. Gli impiegati concepirono sospetti, lo speditore non abitando al domicilio indicato. Il pacco fu trasportato all'arsenale ove si constatò che conteneva una bomba esplodente, che doveva scoppiare quando il pacco aprivasi.

— Il *Soleil* odierno dice che a Lione esplose una cartuccia di dinamite nella caserma della dogana. Un sott'ufficiale rimase mortalmente ferito, un'altro gravemente.

**Londra** 9 — Stanotte mentre un treno lasciava la stazione di Lomanstreet una esplosione danneggiò fortemente un compartimento di terza classe. Nessuno rimase seriamente ferito. Fu aperta subito una inchiesta.

Carlo Moro gerente responsabile.

## ORARIO
### della Ferrovia di Udine

**ARRIVI**

| | | |
|---|---|---|
| da | ore | 9,27 ant. accel. |
| TRIESTE | ore | 1,05 pom. om. |
| | ore | 8,08 pom. id. |
| | ore | 1,11 ant. misto |
| | ore | 7,37 ant. *diretto* |
| da | ore | 9,54 ant. om. |
| VENEZIA | ore | 5,52 pom. accel. |
| | ore | 8,28 pom. om. |
| | ore | 2,30 ant. misto |
| | ore | 4,56 ant. om. |
| | ore | 9,08 ant. id. |
| | ore | 4,20 pom. id. |
| PONTEBBA | ore | 7,44 pom. id. |
| | ore | 8,20 pom. *diretto* |

**PARTENZE**

| | | |
|---|---|---|
| per | ore | 7,54 ant. om. |
| TRIESTE | ore | 6,04 pom. acce |
| | ore | 8,47 pom. om. |
| | ore | 2,50 ant. misto |
| | ore | 5,10 ant. om. |
| per | ore | 9,54 ant. accel. |
| VENEZIA | ore | 4,46 pom. om. |
| | ore | 8,28 pom. *diretto* |
| | ore | 1,43 ant. misto |
| | ore | 6,— ant. om. |
| per | ore | 7,43 ant. *diretto* |
| PONTEBBA | ore | 10,35 ant. om. |
| | ore | 6,25 pom. id. |
| | ore | 9,05 pom. id. |

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
### Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 9 Marzo 1884 | ore 9 ant. | ore 3 pom. | ore 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim. | 747.3 | 746.5 | 747.5 |
| Umidità relativa . . . | 66 | 70 | 81 |
| Stato del cielo . . . | coperto | coperto | coperto |
| Acqua cadente . . . | — | — | — |
| Vento { direzione . . . | NE | — | W |
| Vento { velocità chilom. | 1 | 2 | 1 |
| Termometro centigrado. | 5 7 | 8.0 | 5.0 |

Temperatura massima 9.0 | Temperatura minima
» minima —2.1 | all'aperto . . . . —1.5